

Ordinanza del Comune a Cirò Marina

Balneazione, divieti poco rispettati

Comportamenti duri a morire, ma adesso i cittadini segnalano

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Come se non bastasse il buon senso l'ordinanza sulla balneazione, riproposta dal Comune, come ogni anno, è chiara. «Sulla spiaggia – si legge – è vietato transitare e/o sostare con qualsiasi tipo di veicolo, ad eccezione di quelli per la pulizia delle spiagge ed al soccorso». Nella pratica, a Cirò Marina, da sempre, è tutta un'altra storia. La segnalazione di fuoristrada "parcheeggiati" in mezzo agli ombrelloni, tra i bagnanti, di Punta Alice o che scorrazzano indisturbati tra pineta e arenile, è solo l'ennesima conferma di un fenomeno duro a morire.

A nessuno, è risultato strano, fino all'anno scorso che, in piena stagione estiva, i bagnanti della spiaggia libera vengano scalzati da sotto l'ombrellone da un caterpillar al lavoro per ripianare la spiaggia davanti ad un lido in allestimento. Stavolta, però, a Cirò Marina, qualcosa, pare, cambiato. I cittadini, fotografano, segnalano e denunciano, apertamente, senza remore; più sui social, in verità, che alle forze dell'ordine. Ma denunciano. Nessuno, a dispetto di un passato, pure recentissimo, pare disposto a tacere e accettare, passivamente e silenziosamente, abusi e prevaricazioni. Grandi e piccoli. È la piccola rivoluzione cirotana che, se non supportata, rischia

di essere risucchiata da qualche "restaurazione".

La lettura delle prescrizioni imposte ad operatori turistici e bagnanti, dall'ordinanza di balneazione fino ad oggi ha rispecchiato situazioni cui è facilissimo imbattersi sulle spiagge cirotane. Così, nella casistica dei divieti meno rispettati c'è quello che vieta di «praticare qualsiasi gioco in spiaggia - pallone, tennis, pallavolo, bocce - se non nelle aree soggette a concessione e appositamente autorizzate». Che dire del divieto di disturbare la quiete pubblica con radio altoparlanti e jube-box? Non pervenuto anche: il monito a non gettare a mare e sugli arenili rifiuti, accendere falò. E che dire, poi della prescrizione sull'occupazione con ombrelloni, sdraio, sedie, sgabelli, teli e con unita navali, la fascia di 3 metri dalla battigia, destinata al libero transito con divieto di permanenza, di cavi ormeggio di boe e corridoi di lancio?». ◀